

Torino
9 maggio 2002
WORKSHOP

Torino
16 maggio 2002
CONVEGNO

introdotta l'incontro illustrando gli obiettivi che la Regione si pone perseguendo una politica di attivazione di aggiornate procedure di valutazione. Il rapporto è stato successivamente presentato da Stefano Piperno (IRES) che ha illustrato: le funzioni e i compiti operativi che il nucleo di valutazione dovrebbe svolgere a favore delle direzioni regionali; il contributo metodologico che esso potrebbe portare nella definizione e nel disegno dei singoli sistemi di valutazione; le particolari competenze professionali che sarebbe necessario sviluppare o acquisire all'interno dello stesso nucleo e/o nelle diverse direzioni regionali; la struttura organizzativa che il nucleo dovrebbe adottare all'interno della peculiare realtà istituzionale della Regione Piemonte.

Alberto Martini (direttore di PROVA) ha successivamente precisato come l'oggetto della "valutazione" invocato dalla legge 144/99 sia costituito dall'intero ciclo di vita di quelle politiche regionali i cui elementi costitutivi e caratterizzanti sono il finanziamento di interventi pubblici mediante l'erogazione selettiva a soggetti attuatori pubblici o privati. Tali politiche possono essere definite come "politiche regionali che operano per programmi e progetti" (PROPP). Esse richiedono una sequenza precisa di fasi di attuazione che Martini ha illustrato nel corso del suo intervento.

Infine, Marco Sisti (ricercatore di PROVA) ha descritto una proposta organizzativa affinché il NUVAL Piemonte possa garantire "uno stimolo intellettuale e un supporto allo sviluppo della cultura della valutazione; un'assistenza metodologica; e un sostegno formativo" alle direzioni che individuano bisogni conoscitivi connessi al ciclo di vita delle PROPP.

Si ricorda che con la deliberazione n. 13-6071 del 23 maggio 2002 la giunta regionale ha approvato il programma organizzativo e di attività del nucleo di valutazione secondo le proposte contenute nel rapporto dell'IRES e di ASVAPP.

PRESENTE E FUTURO DELL'ECOMUSEO

Far emergere la complessa trama culturale che unisce fra loro gli elementi tipici di un certo territorio è importante sia per consolidare l'identità locale, sia come premessa per qualsiasi azione che metta il patrimonio culturale locale al centro dello sviluppo.

Uno strumento molto utilizzato al riguardo è quello delle mappe culturali. Una mappa culturale è più di un semplice inventario di beni materiali o immateriali; si tratta piuttosto di un insieme di relazioni invisibili fra questi elementi. Inoltre la mappa deve essere costruita con il consenso e la partecipazione locale, e quindi permettere proprio di far emergere queste relazioni. Non si riduce pertanto ad una fotografia del territorio, ma comprende anche il processo con cui si fotografa.

Per discutere di questi temi, nell'ambito del secondo incontro del laboratorio Ecomusei, è stato organizzato un seminario di presentazione/discussione con ricercatori inglesi. Il seminario è stato introdotto da Mario Santoro (presidente dell'IRES) e le relazioni sono state tenute da Sue Clifford (Common Ground), Kim Leslie (West Sussex Record Office), Mark Diacono (Parker & Diacono) e Penny Jones (Countryside Agency). Le conclusioni sono state tracciate da Roberto Gambino (Politecnico di Torino) e Maurizio Maggi dell'IRES.

LE PARTIZIONI TERRITORIALI DEL PIEMONTE E DEL RHÔNE-ALPES

Lo sviluppo degli scambi fra le regioni Rhône-Alpes e Piemonte, con la realizzazione prossima della tratta ferroviaria ad alta velocità tra Lione e Torino, induce a confrontare i due territori. Se il loro livello economico è simile, diverso è invece il funzionamento amministrativo. È a tale questione che l'INSEE Rhône-Alpes e l'IRES Piemonte hanno cercato di portare qualche elemento di chiarificazione nell'ambito di una coo-